apo conerpo

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Numero 5/2024
Luglio/Agosto

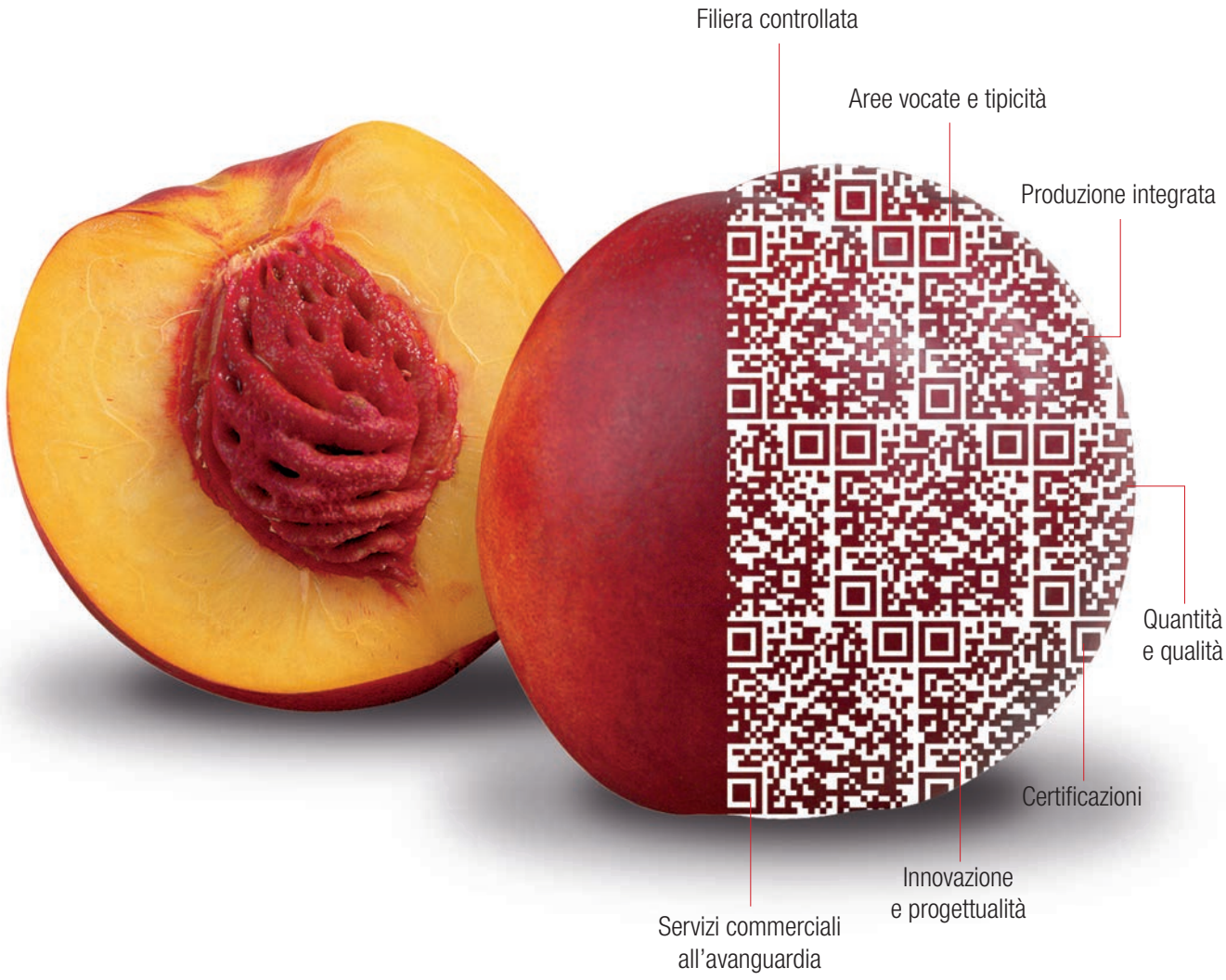
APO CONERPO, BILANCIO SOLIDO PRONTI PER LE SFIDE DEL FUTURO

DOPO 30 ANNI IN APO CONERPO VADO IN CONGEDO: GRAZIE A TUTTI

UNA NUOVA GOVERNANCE PER AFFRONTARE IL FUTURO

alegra
THE ITALIAN FRUIT COMPANY

Il partner sicuro e affidabile.



Solo un leader dell'ortofrutta può offrirti la garanzia di una filiera corta con una gamma di prodotti controllati dal campo alla tavola, la partnership per la realizzazione di private label, continuità di fornitura e servizi commerciali all'avanguardia.

Scegli Alegra: professionisti della frutta, partner del mercato.

Alegra soc. coop. agricola - Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) Italy
Tel. +39 0546 624401 - info@alegrait.com - **www.alegrait.com**

apo conerpo

apo conerpo
ORTOFRUTTA NOTIZIE
N° 5 - Luglio/Agosto 2024

Sommario

4 Apo Conerpo, bilancio solido pronti per le sfide del futuro
ALESSANDRO PANTANI

6 Dopo 30 anni in Apo Conerpo vado in congedo: grazie a tutti
GABRIELE CHIESA

10 Una nuova governance per affrontare il futuro
ALESSANDRO PANTANI

12 Conserve Italia valorizza la CO2 assorbita dalle piante
GIOVANNI BUCCHI

13 Alegra, Ondine pronte sulla rampa di lancio
JACOPO SERAFINI

14 Frutta estiva e patate a pieno regime
AUGUSTO RENELLA

Il maltempo di maggio crea problemi in vasti areali

Pomodoro da industria un anno di sfide molto serie

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

In Italia si producono oltre 53 milioni di quintali di pomodori dei quali, più del 60% proviene dalle aree del centro-nord del Paese: nel tempo, quella del pomodoro da industria, è diventata una delle filiere principali del Paese e anche per Apo Conerpo. In questi anni, come leggerete nelle prossime pagine, il plusvalore generato dall'industria di trasformazione è stato molto importante e oggi sono migliaia i posti di lavoro legati a questo prodotto che, di fatto, è un'eccellenza italiana nel mondo e un'interessante opportunità produttiva per i produttori. Ecco perché la stagione 2024 ci vede osservare quello che accade con una certa preoccupazione: tra eventi climatici e volatilità del mercato legata al mancato accordo sul prezzo che ha segnato questa campagna, temiamo che i produttori ne risultino fortemente penalizzati. I nubifragi frequenti e intensi che si sono abbattuti sull'Emilia-Romagna e in Lombardia a maggio hanno causato, infatti, un grave allungamento dei tempi di trapianto – dalla prima settimana di giugno si è passati a oltre il 20 del mese - con il risultato che una parte consistente della raccolta finirà per slittare a ottobre. Come sa bene chi si impegna con questa coltura, superata la finestra luglio-settembre, gli effetti sulla quantità e sulla qualità del prodotto non saranno trascurabili. Difficile, oggi, stimare in modo preciso la contrazione produttiva ma, di certo, saremo di fronte a volumi non brillanti: uno scenario che avremmo voluto relegare a quel difficilissimo 2023 che è stato segnato da ogni forma di evento climatico estremo, non ultima la terribile alluvione che ha messo sott'acqua centinaia di ettari di pomodori. Ma il clima ha avuto anche un altro effetto negativo: i rovesci della fine della primavera hanno favorito un ritorno esplosivo della peronospora, con il risultato di vedere interi appezzamenti messi in ginocchio da questa fitopatia. Insomma, le criticità non mancano. Ma il sistema-Paese ha il dovere di tutelare una filiera così importante sia dal punto di vista sociale che economico, oltre che di rilevanza internazionale. Il rischio, se non si tiene alta la guardia, è quello di lasciare aperti spiragli a prodotto estero, che proviene, ad esempio, dall'Oriente o dall'America del Sud presentandosi sul mercato a prezzi stracciati. Ma la qualità di quel concentrato, va sottolineato e ricordato al consumatore, è ben lontana da quella del pomodoro italiano. E lo stesso possiamo dire della sua sicurezza e tracciabilità. Nella sola Pianura Padana si contano circa 40mila ettari dedicati al pomodoro da industria mentre l'anno scorso erano poco più di 36mila: c'è un mondo, come sempre accade in ortofrutta, che è pronto a dare il massimo e a sviluppare sempre di più una filiera di eccellenza. Ma va sostenuto, tutelato e valorizzato, con l'impegno di tutti.

apo conerpo
ORTOFRUTTA NOTIZIE

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani
Redazione: Giovanni Bucchi, Gabriele Chiesa, Chiara Garagnani, Monica Guizzardi, Lisa Martini, Maicol Mercuriali, Alessandro Pantani, Davide Vernocchi
Grafica, impaginazione e coordinamento editoriale: Orma Comunicazione soc. coop. • mail: info@ormacomunicazione.it
Segreteria di Redazione: Orma Comunicazione soc. coop. • mail: info@ormacomunicazione.it
Immagini: Archivio fotografico Apo Conerpo, Archivio fotografico Orma Comunicazione, Pixabay

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani
Editore: New Business Media srl
Via Eritrea, 21 - 20157 Milano - Tel. +39 02 92984 1
ROC n. 24344 dell'11 marzo 2014

Registrazione al Tribunale di Milano n.51 del 27/04/2023

Per informazioni e pubblicità
Apo Conerpo ScA
Via Bruno Tosarelli, 155 - 40055 Villanova di Castenaso (Bologna)
Tel: +39 051 781837
Fax: +39 051 782680
Email: info@apoconerpo.com

Stampa:
Faenza Printing S.p.A.
Via Vittime civili di guerra, 35
48018, Faenza (RA)

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro traduzione è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice.
I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

UN RISULTATO POSITIVO NELL'ANNO PIÙ DIFFICILE

Apo Conerpo, bilancio solido pronti per le sfide del futuro

Alessandro Pantani

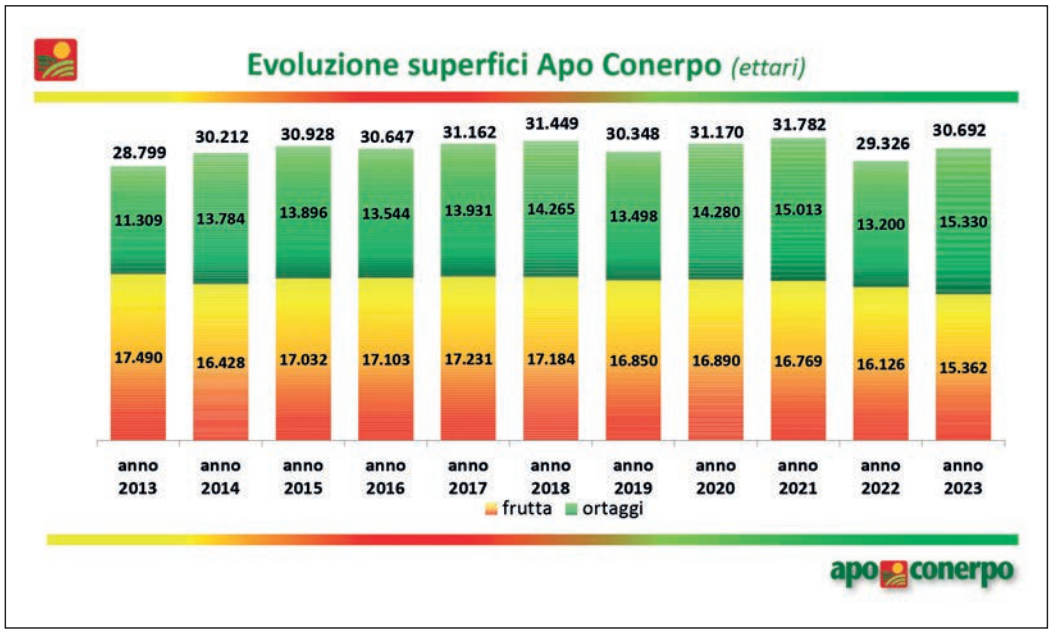
Salgono il fatturato e i ristorni ai soci (+50%) nonostante l'anno terribile sul fronte dei conferimenti (-27%, il peggiore di sempre). Confermata la fiducia a Vernocchi, tante novità sul fronte della governance.

Un bilancio solido, con un **fatturato dalla commercializzazione 2023 in aumento dell'1,8%** nonostante mancati conferimenti per oltre il 27% dei volumi, e ristorni ai soci incrementati del 50%. Da qui Apo Conerpo parte per affrontare il futuro insieme alle proprie associate, con una **governance rinnovata e potenziata**. È quanto emerso, lo scorso 21 giugno, durante una partecipata assemblea dei soci che è stata teatro di saluti ed esordi importanti che andranno a costituire la nuova squadra per il prossimo quadriennio. Al timone, forte di una piena fiducia dei soci, **confermato il presidente Davide Vernocchi** al cui fianco siederanno **quattro nuovi vicepresidenti,** espressioni delle principali filiere e territori di riferimento. Una squadra compatta che sarà coadiuvata dal **nuovo direttore generale Daniele Maria Ghezzi,** che raccoglie il testimone portato per oltre vent'anni da Gabriele Chiesa, che continuerà a fornire supporto alla OP.

UN CONTESTO COMPLESSO

"Il 2023 è stato **un anno particolarmente sfidante** per il nostro settore – ha illustrato ai soci il presidente **Davide Vernocchi** -: dalle gelate primaverili all'allu-vione di maggio, dalla siccità estiva alle grandinate, alla recrudescenza di gravi fitopatie legate al clima come la maculatura e la batteriosi, **nessuna coltura è stata risparmiata,** con effetti particolarmente rilevanti su diverse fra le produzioni principali dell'Emilia-Romagna come, solo per citarne alcune, **pere, pesche e nettarine, ciliegie, pomodoro da industria e cipolle.** A ciò si aggiunge il complesso scenario internazionale con i suoi effetti sui mercati e sui prezzi di energia e materie prime, l'esplosione dell'inflazione e il manifestarsi di nuove povertà, la **difficoltà ormai critica nel reperire manodopera** per il settore ortofrutticolo e le scelte spesso discutibili prese dall'Europa che impattano come un macigno sulle nostre aziende agricole. Un quadro complesso che ha generato un'inevitabile contrazione dei **conferimenti**, fermi nel 2023 a **732.000 tonnellate, il 27% in meno rispetto alla media degli ultimi dieci anni e il dato più basso della storia** di Apo Conerpo".

Scendendo nel dettaglio delle specie, particolarmente sensibile è stata la **contrazione produttiva** sul fronte delle **pere (-69%), delle ciliegie (-68%) e delle cipolle (-61%)** ma non molto meglio è andata a **susine (-51%), nettarine (-49%), pesche e percoche (-46%) e albicocche (-43%).** A queste si aggiungono le ridotte performance produttive di kaki (-29%), meloni (-37%), cocomeri (-23%) e pomodori (-21%). A ben vedere, le uniche specie che registrano un **trend produttivo positivo** sono stati i **fagioli (+46%) e i fagiolini (+32%).** Il totale dei conferimenti si ripartisce quindi in appena 183.000 tonnellate di frutta e 549.000 tonnellate di verdura.

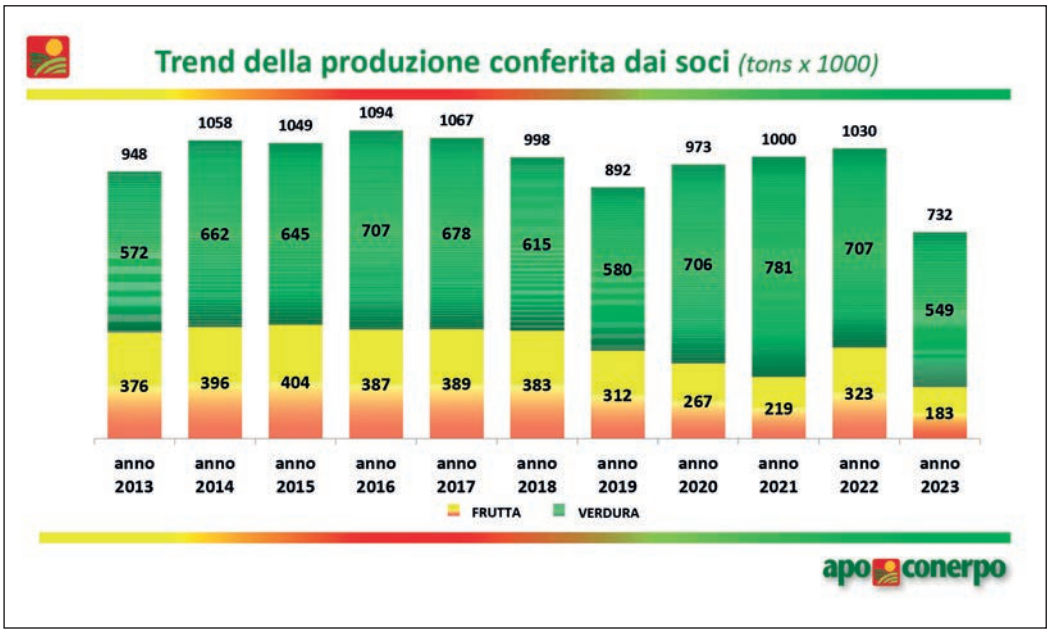


In questo contesto è rilevate analizzare anche **l'andamento delle superfici** dei soci di Apo Conerpo: dopo la terribile siccità del 2022 che aveva ridotto le superfici coltivate ad appena 29.326 ettari, il dato più basso dal 2014, il 2023 ha visto un ritorno solido sopra quota 30mila, per un totale di 30.692 ettari. Un dato positivo che pur si posiziona al di sotto della media storica degli ultimi 10 anni. Occorre però approfondire l'analisi, in particolare sul fronte della ripartizione degli ettari: nel 2018, ultimo anno considerato di produzione frutticola "normale", le superfici a frutta erano pari a 17.184 ettari mentre le coltivazioni orticole ricoprivano 14.265 ettari. Appena 5 anni dopo la forbice è pressoché svanita: le **superfici a frutta hanno registrato un progressivo calo arrivando ad 15.362 ettari** mentre **le orticole hanno continuato una costante crescita** (esclusa la parentesi del 2022) **attestandosi a 15.330 ettari nel 2023,** trainate anche da un importante sviluppo delle superfici dedicate al pomodoro da industria (spinte anche dall'acquisizione da parte di Conserve Italia dello stabilimento Ex-Opoe di Dodici Morelli, nel territorio centese).

UN RISULTATO POSITIVO

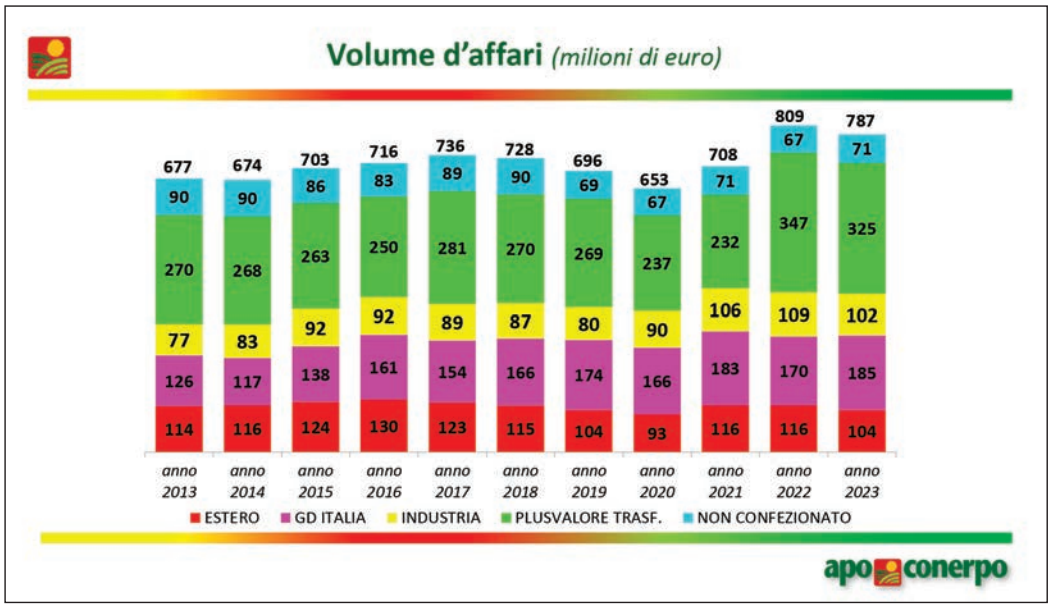
Eppure il bilancio 2023, approvato a fine giugno, mostra una Apo Conerpo solida, con un **valore della commercializzazione che supera i 434 milioni di euro (+1,8%)** e un **volume d'affari che raggiunge quota 787 milioni di euro,** con una flessione di soli 2,7 punti rispetto a quel 2022 che aveva segnato il miglior risultato del gruppo nell'ultimo decennio. "Individuo tre fattori cruciali per questo risultato: il progressivo **allargamento della base sociale** anche in altre regioni che ha garantito disponibilità costante di prodotti anche nelle fasi più critiche, **l'ottima performance economica del pomodoro da industria** nonostante i danni dell'alluvione e **l'encomiabile lavoro delle nostre business unit - Alegra, Brio, Naturitalia, Opera e Valfrutta Fresco** - per la valorizzazione massima del prodotto disponibile sia nella Grande Distribuzione nazionale, dove registriamo addirittura un incremento a valore del 13,86%, che all'estero".

Spacchettando i risultati della commercializzazione si evidenzia, infatti una contrazione del 10,85% sul valore delle **esportazioni** a fronte di una riduzione dei volumi del -14,75% mentre la performance diventa ancora più evidentemente positiva quando si guardano i dati dei **mercati tradizionali** dove a un -16,81% a volume corrisponde un buon +5,43% a valore. Buona anche la performance del **prodotto destinato all'industria di trasformazione**: il pomodoro, a fronte di un -20,22% a volume ha conquistato un +5,3% a valore. Dato che si fa ancora più rilevante se confrontato sempre con il 2018: simili nelle quantità (-0,34% 2023 vs 2018) i due anni sono separati da una netta differenza a valore (+89% 2023 vs 2018).



LE SFIDE PRESENTI E LA NUOVA SQUADRA

Analizzando i dati storici emerge, quindi, un dato rilevante.



"Se confrontiamo i risultati attuali con quelli del 2018, ultimo anno in cui i nostri soci hanno registrato raccolti e conferimenti in linea con i diversi potenziali produttivi, **il volume d'affari del gruppo Apo Conerpo è cresciuto dell'8%** - prosegue Vernocchi -. È un dato indubbiamente positivo ma che copre **appena un terzo degli effetti dell'inflazione e dell'incremento dei costi ricaduto sui produttori.** C'è molto da fare per sostenere un settore cruciale per la regione e il Paese come l'ortofrutta: oggi la **sfida principale per un imprenditore agricolo è quella di continuare a produrre** in un mutato e sempre più difficile contesto climatico e garantire una reale sostenibilità economica alla sua impresa. Perché se viene meno la redditività, le aziende agricole chiudono. È per questo che, con passione e senso di responsabilità, Apo Conerpo ha messo in campo risorse importanti sul fronte della ricerca scientifica e, da oggi, ha scelto di coinvolgere nella governance anche nuove forze che, per esperienza e competenza ci aiuteranno ad affrontare le criticità delle nostre filiere".

"L'assemblea dei soci mi ha onorato nuovamente della sua fiducia - spiega Vernocchi - indicando anche **quattro nuovi vicepresidenti** espressioni dei principali areali produttivi delle cooperative socie e delle filiere che rappresentano il cuore dell'attività di Apo Conerpo: **Adriano Aldrovandi** (presidente FruitModena Group), **Alberto Guerra** (vicepresidente Agrintesa), **Massimo Passanti** (presidente Propar) e **Aldo Rizzoglio** (presidente Patfrut). Al nostro fianco potremo contare anche sulla competenza, professionalità e visione strategica del **nuovo direttore generale di Apo Conerpo, Daniele Maria Ghezzi,** docente universitario e già direttore del consorzio per l'internazionalizzazione 'Piacenza Alimentare', principale realtà nazionale del settore con un centinaio di associati". Classe 1979, **Ghezzi riceve il testimone da Gabriele Chiesa che ha diretto Apo Conerpo negli ultimi 21 anni** "attraversando - commenta Vernocchi - le fasi più complesse della nostra storia: a lui va il più sincero e profondo ringraziamento da parte di tutto quel Gruppo Apo Conerpo che ha contribuito a rendere grande e che continuerà a supportare la struttura". (per gli approfondimenti, si vedano le prossime pagine)

"La sfida che ci lanciano il clima e i mercati è altissima - conclude Vernocchi - ma **Apo Conerpo c'è,** forte della specializzazione delle nostre business unit, delle capacità del sistema di cui siamo parte a livello nazionale e internazionale, del valore dei nostri marchi, del nostro impegno nella ricerca, delle competenze uniche che ognuno di noi mette a servizio dei nostri soci, nel segno di quei valori quali solidarietà, mutualità e radicamento sul territorio che ci contraddistinguono e che ci hanno guidato negli ultimi, difficili anni".

Il saluto a Paolo Foschini

L'assemblea dello scorso giugno ha visto un altro "saluto" importante: quello del **presidente del collegio sindacale Paolo Foschini** che dopo una lunga, costante e importante presenza nella storia di Apo Conerpo, ha simbolicamente passato il testimone alla neopresidente Elisabetta Pallotti. Foschini, che ha raccolto **un sincero applauso da parte di tutta l'assemblea dei soci e parole di grande stima da parte** del presidente di Confcooperative e Conserve Italia, Maurizio Gardini, ha assistito e partecipato in prima persona a tutte le trasformazioni del Gruppo, fino alla forma attuale facendosi apprezzare per competenza, precisione, disponibilità e pacatezza: "Ho sempre incontrato massima collaborazione da parte di tutti, dai presidenti ai direttori a tutti coloro con cui ho collaborato. È stato un onore essere parte della storia di Apo Conerpo", ha commentato nel suo breve ma sentito discorso di saluto culminato in una standing ovation e con la consegna.

UN LUNGO CAMMINO FATTO INSIEME, NEL SEGNO DELLA CONDIVISIONE

Dopo 30 anni in Apo Conerpo vado in congedo: grazie a tutti

Gabriele Chiesa

Prima del passaggio del testimone al nuovo Direttore Daniele Ghezzi, insieme ai soci ripercorse alcune tappe fondamentali nella crescita della società che hanno portato all'attuale configurazione del Gruppo, leader in Europa per l'ortofrutta fresca e trasformata.

Durante l'assemblea di Apo Conerpo dello scorso 21 giugno, dopo l'approvazione del bilancio di cui riferiamo in altro articolo di questo numero e prima del rinnovo delle cariche sociali, ho approfittato della presenza di molti soci per ricordare con loro **alcune tappe molto importanti della storia di Apo Conerpo degli ultimi venti anni** e che proprio con i soci, in assemblee precedenti, erano state valutate, condivise, deliberate e poi, insieme al Consiglio di Amministrazione e a tutti i dipendenti, attuate.

La prima di queste tappe risale alla **fine del 2003,** quando venne deciso con tempestività e coraggio di **razionalizzare la struttura societaria del Gruppo,** chiudendo alcune società che avevano terminato la loro mission e incorporandone, la maggior parte in Apo Conerpo, per non disperdere il patrimonio e le competenze che avevano al loro interno. Nel giro di due anni venne liquidata la società che avevamo in Germania, la Global Frucht, e incorporato in Apo Conerpo le società Campoverde Holding, Un.finc.coop e Conerpo, avviando quel **percorso di progressivo rafforzamento patrimoniale** che trova evidenza nel bilancio approvato in assemblea.

Altra tappa significativa è stata nel **biennio 2004 e 2005,** quando venne deciso di **valorizzare l'immobile aziendale di Villanova di Castenaso,** che nel frattempo era diventato troppo grande per le esigenze di allora. Venne quindi realizzata una parziale demolizione, con successiva ricostruzione in ampliamento che consentì di vendere oltre 1.800 mq di uffici a società del settore oltre al residuo di capacità edificatoria presente nell'area, di ristrutturare gli uffici aziendali, individuare una nuova sala soci funzionale alle esigenze del Gruppo, ma meno dispendiosa della precedente, oltre a generare quasi 2 milioni di euro di plusvalenze che sono andate ad **irrobustire il patrimonio aziendale** mediante l'accantonamento a riserva indivisibile ed il loro impiego a sostegno dei soci.

Nel **2008, 2014 e 2016** vennero invece **approvati i progetti che portarono all'attuale configurazione del Gruppo,** che vede **integrate e collegate in Apo Conerpo 5 filiali per il mercato fresco e Conserve Italia** per il trasformato, in modo da valorizzare al meglio il prodotto dei soci. Nel 2008 si partì insieme a Conserve Italia con la **costituzione di Valfrutta Fresco,** la filiale del Gruppo specializzata nel segmento top di gamma, in particolare verso il mercato tradizionale, con il marchio Valfrutta. **Nel 2014 affiancammo la cooperativa socia Agrintesa nell'acquisizione di Brio,** che con l'ingresso nella base sociale della cooperativa La primavera di Verona, acquisì il ruolo di filiale di Apo Conerpo per il **prodotto biologico,** rafforzando tale operazione con l'acquisto diretto di una quota di partecipazione in Alce Nero e nell'ottenimento dell'esclusiva per l'utilizzo di questo marchio per l'ortofrutta fresca. Infine **nel 2016 si riuscì a costituire Opera, la filiale specializzata nella valorizzazione delle pere,** di cui Apo Conerpo è il maggior produttore in Italia, aprendo questo progetto anche ad altre OP e a commercianti privati per fare fronte comune per il rilancio di questa filiera e la cui esperienza è progredita con la successiva costituzione della **AOP Unapera,** di cui Apo Conerpo e Opera sono soci di riferimento.

In mezzo a questo percorso, **nel 2011, ci fu anche il primo avvicendamento alla presidenza di Apo Conerpo:**

Il tavolo dei relatori durante l'ultima assemblea di Apo Conerpo

Il presidente di Conserve Italia e di Confcooperative abbraccia Gabriele Chiesa dopo il suo saluto

Paolo Bruni passò il testimone a Davide Vernocchi, in quel periodo Vice-Presidente, che assunse il ruolo di Presidente di Apo Conerpo, confermato all'unanimità anche nell'assemblea del giugno scorso. Fino a questa assemblea Vernocchi è stato affiancato da **Roberto Cera** come Vice-Presidente, oltre che come **Presidente della AOP F.In.A.F.,** carica che tuttora ricopre, creando una collaborazione stabile, efficace e duratura che ha favorito la crescita del Gruppo.

FRA GRANDI SFIDE E RISPOSTE INNOVATIVE

In mezzo a queste esperienze positive non si sono dimenticati anche **eventi problematici,** come **l'insolvenza del cliente Ferrara Food di Argenta nel 2016,** che si è però riusciti ad affrontare con determinazione, facendo leva sui principi di mutualità e solidarietà su cui è basato il nostro statuto e che caratterizzano una cooperativa come la nostra. Utilizzando i fondi di solidarietà interni e anticipando le risorse residue in attesa degli auspicati riparti della procedura fallimentare, si è riusciti a tenere indenni le cooperative socie e i produttori a loro aderenti da questa insolvenza, dimostrando ancora una volta la **serietà e affidabilità del gruppo Apo Conerpo,** a tutela delle aziende agricole che anche per una coltura annuale come il pomodoro prevedono ingenti anticipazioni, e consentendo la migliore programmazione a medio lungo termine anche in fatto di investimenti per la meccanizzazione delle operazioni agronomiche.
Non si è poi potuto trascurare una riflessione sugli ultimi anni, **dal 2019 in avanti,** dove purtroppo **l'andamento climatico ha pesantemente condizionato e ridotto la produzione dei soci.** Per provare a sostenere le aziende agricole associate sono stati avviati diversi progetti. Il primo, nel 2019, definito **"SCAC", è stato uno strumento straordinario per la cimice asiatica ed altre calamità,** con il quale erano stati messi a disposizione dei soci, tramite il supporto del credito cooperativo e di altri istituti bancari, 16 milioni di euro per finanziamenti agevolati alle aziende agricole per il tramite delle nostre cooperative socie, per un importo massimo di 3.000 euro a ettaro, al tasso dello 0,8%, da restituire in 4 rate annuali. Con tali risorse, in attesa dell'incasso degli indennizzi pubblici, si voleva favorire il prosieguo delle operazioni colturali per quei produttori particolarmente danneggiati in quell'anno dalle gelate e dalla cimice asiatica. L'anno successivo era poi stato costituito un **fondo mutualistico per la cimice asiatica, denominato "CMC 2020",** con il quale sostenere i produttori e contribuire ad indennizzarli per i maggiori costi di difesa per tale fitopatia. Questo fondo, costituito con una dotazione iniziale di 4 milioni di euro, è stato poi costantemente ricostituito anno dopo anno, anche grazie al Programma Operativo, e prevede indennizzi di quasi 1,3 milioni di euro anche per il prossimo mese di agosto.
Tante altre **iniziative e progetti** si potrebbero ricordare, come **i numerosi progetti di promozione per sostenere i consumi di prodotti ortofrutticoli** che anche tramite il cofinanziamento dell'Unione Europea si sono realizzati, tra cui **"Fruit 24"** e **"In&Out"**, o i diversi **progetti di ricerca** che in collaborazione con la nostra AOP Finaf si sono avviati per cercare soluzioni alle avversità che stanno colpendo così pesantemente la nostra produzione, tra cui quelli per il benessere radicale, per la difesa, per l'irrigazione, per la sostenibilità ambientale.
Un contesto estremamente difficile quello che sta attraversando il nostro settore, e quindi tanta attenzione e tante attività, ma tutte legate da alcuni **principi** che hanno caratterizzato fin dall'origine la nostra società: **la mutualità, la solidarietà, la parità di trattamento dei soci, l'assenza di finalità di speculazione privata,** insieme al massimo sforzo per provare a difendere e valorizzare l'impegno di quasi 6.000 aziende agricole, che per il tramite di 50 cooperative aderiscono ad Apo Conerpo.

UN GRANDE PERCORSO INSIEME

La mia esperienza lavorativa è stata tutta in Apo Conerpo, e non solo adesso che sto per congedarmi dai soci **mi rendo conto della grande fortuna che ho avuto.** La fortuna di essere stato assunto 30 anni fa in questa azienda, di essere cresciuto insieme ad essa, di avere sempre ricevuto la massima fiducia, di aver potuto dedicare il mio tempo e il mio impegno ad una cooperativa che fa del radicamento nel territorio, nel cercare di valorizzarlo e di farne crescere le risorse economiche e umane, nella mutualità e solidarietà i suoi principi. **Da 21 anni sono Direttore Generale di questa cooperativa e quindi ho potuto condividere con i soci, con gli amministratori e con tutti i dipendenti questo impegno,** difficile, faticoso, ma tanto motivante e con tante soddisfazioni.
Dopo 30 anni in Apo Conerpo la scorsa estate ho segnalato al Consiglio di Amministrazione l'esigenza di avviare un percorso per passare il testimone come Direttore e poter recuperare del tempo per alcune esigenze personali non più rinviabili. Abbiamo condiviso con il C.d.A. questo percorso, è già stato assunto nei mesi scorsi in Apo Conerpo **un nuovo Direttore, Daniele Ghezzi,** sono quasi 5 mesi che stiamo lavo-

rando in **strettissima collaborazione e grande sintonia** per dare continuità alle cose fatte bene e che funzionano e capire come migliorare le altre o attivarne di nuove, come mantenere compatta una squadra che solo in questo modo può affrontare un contesto che rimane molto difficile e cercare soluzioni che diano reddito e futuro ai nostri produttori soci.
In questi anni ed in questi mesi ho ricevuto numerosi apprezzamenti e ringraziamenti per l'impegno che ho cercato di mettere al servizio di Apo Conerpo, ma in realtà **sono io che devo ringraziare tutti, i soci, con i loro presidenti, direttori e dipendenti, i nostri amministratori che in questi anni hanno condiviso con me questo lungo percorso,** i **due Presidenti** che hanno guidato nella sua storia Apo Conerpo, **Paolo Bruni** prima e **Davide Vernocchi** dal 2011 ad oggi, **il Presidente di F.In.A.F. Roberto Cera,** e **tutti i dipendenti** che insieme a me hanno condiviso preoccupazioni e soddisfazioni. Grazie davvero a tutti.

Da sinistra, il nuovo direttore Daniele Maria Ghezzi, il presidente Davide Vernocchi e l'ex-direttore Gabriele Chiesa

Dopo averlo fatto in assemblea con i soci, approfitto ora di queste pagine per salutare e congedarmi anche da chi non era presente, ed in particolare da **tutte le Organizzazioni di Produttori socie della AOP F.In.A.F. con** cui è stata molto efficace la cooperazione e sempre confermata la fiducia, dalle altre OP che condividono i nostri problemi, dai **funzionari della regione Emilia-Romagna** con cui c'è sempre stata una strettissima collaborazione, dai **colleghi di Confcooperative** con cui non è mai mancata disponibilità ad un confronto o supporto, da tutti quelli che hanno collaborato e supportato il nostro Gruppo in questo lungo percorso insieme.
Da questa estate in avanti la mia presenza ed il mio impegno si ridurrà e rimarrà rivolto solo all'interno dell'azienda, con i dipendenti di Apo Conerpo e Finaf, dietro le quinte, per cercare di trasferire quell'esperienza che in questi 30 anni, un po' alla volta, insieme, collaborando e cooperando, abbiamo costruito.
Grazie davvero a tutti per questo **lungo cammino che abbiamo affrontato insieme,** e che spero proseguirà con tante soddisfazioni per i nostri soci. Le leggerò su queste pagine di Ortofrutta Notizie con piacere, non più da protagonista ma da tifoso, con tanta passione e riconoscenza. **Grazie a tutti e buon viaggio.**

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?

Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R – Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.
L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna
CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl
Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

ECCO L'IDENTIKIT DEI QUATTRO VICEPRESIDENTI E DEL NUOVO DIRETTORE GENERALE

Una nuova governance per affrontare il futuro

Alessandro Pantani

Al proprio fianco il presidente Davide Vernocchi potrà contare su quattro vicepresidenti espressione delle principali filiere di Apo Conerpo, e su un nuovo direttore generale

Con il passo indietro di **Roberto Cera** dal ruolo di vicepresidente di Apo Conerpo e con il moltiplicarsi delle sfide che il mondo ortofrutticolo deve affrontare quotidianamente, la principale Organizzazione di Produttori di frutta e verdura d'europa ha fatto una precisa scelta: **potenziare la squadra al timone** e mettere insieme una governance che ancora più di quanto fatto sin qui, possa affiancare il riconfermato presidente Davide Vernocchi (di cui riportiamo una breve bio in un box in queste pagine) e presidiare i tavoli e i momenti cruciali per il nostro settore.

Anche per questo la scelta si è orientata su figure che fossero espressione delle **principali filiere e dei principali territori di riferimento per la galassia Apo Conerpo.** La scelta, come anticipato nelle pagine di apertura è ricaduta su figure di comprovata competenza ma scegliendo però di unire al tavolo sia amministratori giovani che di maggiore esperienza. A questi si aggiunge anche il nuovo direttore generale che, come leggerete, proviene da un solido percorso in ambito economico e agroalimentare con un importante sguardo all'internazionalizzazione. L'obiettivo della rinnovata governance è anche quello di **favorire l'attivazione di nuove idee e nuovi stimoli** che possano essere d'aiuto per affrontare un mondo - quello dell'ortofrutta - in profonda evoluzione e mutamento.

L'affettuoso saluto fra Roberto Cera e Davide Vernocchi

Da sinistra, Alberto Guerra, Adriano Aldrovandi, Aldo Rizzoglio, Massimo Passanti, Davide Vernocchi e Daniele Maria Ghezzi

Scopriamo quindi chi sono le figure che compongono la nuova "squadra" di Apo Conerpo, a partire dai quattro vicepresidenti.

ADROVANDI E RIZZOGLIO, LE VOCI DELL'EMILIA

Adriano Aldrovandi, modenese, è produttore ortofrutticoli e agronomo e ricopre anche la carica di Presidente di Fruit Modena Group, la più grande organizzazione europea per la produzione e la vendita di pere. Riveste anche il ruolo di presidente di Opera, il Consorzio che riunisce oltre 1000 frutticoltori per promuovere e commercializzare pere a marchio e, dal 2021 è anche al timone di di UNAPera, società consortile a responsabilità limitata fra 25 imprese – 13 Organizzazioni di produttori e 12 non Op – che rappresentano oltre il 70% delle pere commercializzate sul mercato italiano e più del 55% dell'export nazionale di questo frutto.
Restando in emilia, ma spostandosi verso est troviamo il **bolognese Aldo Rizzoglio:** titolare di un'azienda agricola specializzata nella produzione di patate e cipolle con circa 50 ettari nella zona di Castenaso, alle porte di Bologna, Rizzoglio è presidente di Patfrut dal 2021, dopo aver ricoperto il ruolo di vicepresidente a fianco di Roberto Cera, presidente della AOP Finaf e vicepresidente uscente di Apo Conerpo. La cooperativa che guida da tre anni conta oggi oltre 600 soci, 250 addetti (tra fissi e stagionali), 3 stabilimenti di lavorazione (a Monestirolo per la frutta, Molinella per patate e cipolle, Medicina per la quarta gamma), 4 magazzini per lo stoccaggio in provincia di Bologna e 5 in provincia di Ferrara dove si concentrano numerosi soci produttori.

GUERRA E PASSANTI ESPRESSIONE DELLA ROMAGNA

Spostandosi ancora di qualche decina di chilometri e superando l'immaginario confine tutto racchiuso in quel trattino che caratterizza il nome della nostra regione, anche la Romagna esprime due vicepresidenti nel nuovo team dirigenziale di Apo Conerpo: Alberto Guerra e Massimo Passanti, entrambi ravennati ma espressione di due differenti filiere.
Guerra, titolare di un'azienda agricola specializzata in frutticoltura presente nel territorio comunale di Bagnacavallo, è, infatti, anche vicepresidente di Agrintesa, cooperativa ortofrutticola e vitivinicola guidata dal presidente Aristide Castellari, con oltre 4.000 soci e un catasto frutticolo di oltre 9.300 ettari (che includono i mille derivanti dalla recente fusione per incorporazione della cooperativa calabrese Osas), a cui se ne aggiungono circa 7.300 di vigneto e 500 di ortaggi.
Massimo Passanti, imprenditore agricolo e produttore di pomodoro, invece, ricopre da lungo tempo la carica di presidente di Propar (cooperativa con circa 2.100 soci e 15.000 ettari, suddivisi tra le province di Ravenna e Ferrara, specializzata in colture orticole e sementiere destinate all'agroindustria), delle cooperative Progel, CoProAgri e ProEnergia, ed è vicepresidente vicario di Conserve Italia. Oltre all'azienda agricola di famiglia a indirizzo frutticolo e vitivinicolo nel territorio ravennate dirige anche l'azienda agricola Cà Bosco srl, realtà dedicata ai seminativi altamente innovativa, in particolare sul fronte dell'irrigazione, che dal 2008 ospita la sede operativa del centro di ricerca Horta (Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza), che favorisce il trasferimento di nuove conoscenze all'agribusiness e che recentemente è stata acquistata dalla BASF.

GHEZZI, IL NUOVO DIRETTORE GENERALE

Completa la squadra rinnovata che avrà il compito di guidare Apo Conerpo per il prossimo quadriennio **il nuovo direttore generale Daniele Maria Ghezzi.** Classe 1979, laureato in Economia e Commercio, con un Master in Management presso la Durham Business School (Inghilterra) e un Dottorato di ricerca internazionale (PhD) in economia agroalimentare "Agrisystem" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Ghezzi prima dell'arrivo in Apo Conerpo, dal 2010 è stato Direttore di Piacenza Alimentare (consorzio per l'internazionalizzazione con un centinaio di associati e un fatturato aggregato di 1,4 miliardi di euro). Ha inoltre svolto attività di formazione manageriale e consulenza sui temi delle strategie di sviluppo imprenditoriale, business planning e marketing internazionale, collaborando in particolare con aziende agroalimentari e della ristorazione. È anche docente di Business Planning presso la Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica nell'ambito della laurea magistrale in Agriculture and Food Economics.

La scheda dei nuovi vicepresidenti proiettata durante l'assemblea

Il presidente Davide Vernocchi

A guidare la nuova "squadra di governo" di Apo Conerpo sarà il presidente uscente Davide Vernocchi che l'assemblea dei soci ha confermato all'unanimità tributandogli anche un lungo applauso.
Forlivese di nascita e ravennate d'adozione, Davide Vernocchi è presidente di Apo Conerpo dal 2011.
Laureato in Scienze Agrarie, e titolare e conduttore di un'azienda agricola ortofrutticola specializzata in drupacee e pere in provincia di Ravenna, Vernocchi riveste anche importanti ruolo in ambito di Confcooperative: è infatti anche Presidente Settore Ortofrutta di Confcooperative e vicepresidente di Confcooperative Fedagripesca oltre che membro del Consiglio di Amministrazione di Agrintesa (Ra).

CONCLUSO IL PROGETTO SPERIMENTALE CON LE UNIVERSITÀ DI GENOVA E MILANO

Conserve Italia valorizza la CO2 assorbita dalle piante

Giovanni Bucchi

Definito uno strumento per la misurazione su mais dolce, pomodoro da industria e pere. Possibili nuove fonti di reddito per gli agricoltori nel mercato dei crediti di carbonio.

Trasformare l'anidride carbonica assorbita dalle piante in un prodotto vero e proprio, vendibile sul mercato, al pari della frutta e della verdura, nell'ottica di un'agricoltura sempre più sostenibile e capace di generare un nuovo importante indotto economico per i produttori. È questa l'idea alla base di **Control Carbon**, progetto promosso da **Conserve Italia** e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-20 (PSR), che lo scorso 26 giugno si è concluso dopo quasi due anni di ricerca e sperimentazioni.
Sviluppato in collaborazione con **l'Università di Genova**, **l'Università degli Studi di Milano**, **il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Tetis Institute Srl**, il progetto fornisce una strumentazione che consente alle aziende agricole che adottano le cosiddette pratiche di Carbon farming di calcolare l'assorbimento di anidride carbonica da parte di alcune colture (mais dolce, pomodoro da industria, pere), generando "crediti" scambiabili sul mercato volontario dei crediti di carbonio, valorizzando gli sforzi del settore agricolo.
"L'iniziativa pilota che abbiamo portato avanti in questi mesi ha riguardato alcune coltivazioni tipiche del territorio emiliano-romagnolo, in particolare il mais dolce, coltura strategica per le sue capacità di assorbimento di CO_2, ma anche il pomodoro da industria e gli alberi da frutto - **spiega Pietro Crudele dell'Ufficio Ambiente e Certificazioni di Conserve Italia, nonché referente del progetto** -. L'ottimizzazione degli input di natura antropica, unita all'adozione di buone pratiche nella gestione degli impianti, può permettere di neutralizzare il bilancio delle emissioni di gas serra, rendendo queste colture sostenibili dal punto di vista dell'impatto ambientale. In quest'ottica, il sequestro di carbonio nel suolo gioca un ruolo molto importante ed è da qui che prende le mosse Control Carbon, un progetto che vuole trasformare l'anidride carbonica in un prodotto vero e proprio, che genera reddito al pari di frutta e verdura".

"Con questo progetto gli agricoltori, che rappresentano la base sociale delle cooperative a noi associate, possono finalmente diventare protagonisti attivi della sostenibilità continuando a svolgere il loro lavoro, ossia la coltivazione della terra con pratiche agronomiche virtuose e sempre più attente alla riduzione dell'impatto ambientale" **afferma Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia**.

Il progetto Control Carbon è riuscito a creare una metodologia di monitoraggio e verifica dell'assorbimento di carbonio delle varie colture attraverso uno strumento che consente di generare crediti di carbonio, strumenti finanziari che rappresentano una tonnellata di CO_2 non emessa o rimossa dall'atmosfera scambiabili nel mercato volontario del carbonio. Per ottenerli, però, le rimozioni nette calcolate tramite la metodologia sviluppata nel progetto devono seguire una procedura di certificazione secondo uno specifico protocollo. **Le sperimentazioni** si sono concentrate in particolare **nel pereto della CAB Massari**, azienda socia di cooperative aderenti a Conserve Italia, dove sono stati installati sensori, stazioni meteo e altri dispositivi necessari per l'analisi del carbonio sequestrato.

AL VIA LA CAMPAGNA COMMERCIALE, PREVISTI IMPORTANTI INVESTIMENTI IN COMUNICAZIONE

Alegra, Ondine pronte sulla rampa di lancio

Jacopo Serafini

Dopo i positivi riscontri dei test commerciali dello scorso anno, il 2024 celebra l'arrivo delle Nettarine piatte Ondine nel reparto ortofrutta delle principali catene: buone le disponibilità di prodotto che consentiranno una programmazione completa per i clienti del mercato italiano.

Ondine ai blocchi di partenza: la nettarina piatta protagonista di un innovativo **progetto Club internazionale promosso da Frutaria e ASF Edition,** ha dato il via alla prima vera campagna commerciale in Italia da poche settimane. I primi frutti dei soci di Agrintesa sono approdati nel reparto ortofrutta delle principali catene della Grande Distribuzione nazionale: quantità consistenti di Ondine altamente selezionate e caratterizzate da una **qualità e da caratteristiche organolettiche nettamente superiori** a quelle di tutte le altre varietà presenti sul mercato.
Quello di Ondine, vale la pena di ricordarlo, è un progetto club ambizioso e di ampio respiro: **quattro i Paesi coinvolti (Spagna, Francia, Grecia e, naturalmente, Italia)** e pochi e selezionatissimi i **partner** in ogni nazione a cui vengono affidate produzione e commercializzazione di questi frutti unici per gusto e innovazione. Un ruolo prestigioso che, per l'Italia, vede in prima linea **Agrintesa** (cooperativa di riferimento per **Alegra**) a cui si affianca **Mazzoni** - entrambi già in produzione per il secondo anno consecutivo -, oltre a **Greenyard** e **Naturitalia** che saranno pronti alla commercializzazione nel 2026.
Sono **oltre 300 gli ettari** attualmente messi a dimora dai partner del club e in produzione con l'obiettivo di superare quota 500, aumentando la disponibilità di Ondine fino a **garantire, nel 2027, la piena copertura del mercato fra le settimane 25 e 38:** un target ambizioso che sarà raggiunto grazie a una rigorosa selezione di oltre **10 varietà** dalle caratteristiche organolettiche omogenee ma con diverse epoche di raccolta, così da assicurare volumi e qualità costanti durante la lunga campagna commerciale estiva.

UN FRUTTO UNICO

Perché scegliere un progetto club come Ondine? La risposta è semplice: in un mercato altamente competitivo come quello delle drupacee, Ondine scende in campo con l'obiettivo dichiarato di posizionarsi al vertice delle preferenze del consumatore in virtù delle caratteristiche organolettiche e di servizio uniche che può garantire. E per farlo, il club è pronto a impegnarsi anche sul fronte della comunicazione. "Fra le sfide che ci attendono nel 2024 c'è sicuramente quella della notorietà e riconoscibilità del marchio Ondine fra i consumatori europei – commenta **Ángel Vallín, Business Development Manager di Ondine Club** -, una sfida che stiamo affrontando con importanti investimenti in comunicazione, con l'obiettivo di incrementare la presenza di questa prelibatezza estiva nel carrello della spesa". La stagione 2024 ha infatti visto l'esordio della **nuova campagna di comunicazione "Ondine, Real beauty".** "La bellezza va oltre l'aspetto puramente estetico, non è solo una caratteristica superficiale – spiega Vallín -: per Ondine bellezza significa aspetto unico ma anche essenza profonda, fatta delle **sensazioni inedite che questo frutto offre al consumatore".**

La campagna è articolata su tre livelli: il primo vede il **presidio del canale Out Of Home attraverso comunicazioni in spazi pubblici ad alta visibilità e affluenza,** il secondo si concentrera su **attività digital** per raggiungere tutti i target di pubblico. Infine, non mancano azioni specifiche sulla **stampa tradizionale e digitale**. "Grazie a questo importante investimento - conclude Vallín -, anche in termini creativi, Ondine punta ad accreditarsi come marchio di riferimento sul mercato".

CONFERMATA LA PARTECIPAZIONI ALLE PRINCIPALI FIERE AUTUNNALI

Frutta estiva e patate a pieno regime

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

La campagna delle drupacee e dell'uva da tavola è partita sotto auspici positivi in Italia e all'estero e buoni segnali arrivano anche dalla produzione delle patate, forte anche dei non eccessivi volumi europei attesi

L'estate è un periodo cruciale per il settore ortofrutticolo italiano e anche Naturitalia intensifica le sue attività di distribuzione sul mercato nazionale e nei mercati internazionali fornendo una vasta gamma di prodotti freschi e di alta qualità come pesche, nettarine, albicocche, susine e uva da tavola. In Italia, infatti, la domanda di prodotti ortofrutticoli freschi aumenta significativamente durante i mesi estivi, grazie alle abitudini alimentari stagionali che privilegiano frutta e verdura fresche nella dieta quotidiana. Tuttavia, oltre al mercato nazionale, Naturitalia ha sviluppato una solida rete commerciale in esportazione che le permette di raggiungere efficacemente la maggioranza dei mercati europei: l'organizzazione logistica ed i rapporti consolidati con i distributori, infatti, assicurano che la frutta arrivi a destinazione fresca e pronta per il consumo. Ecco quindi che le referenze citate, oltre ad essere vendute sul mercato nazionale, sono esportate verso destinazioni chiave come la Scandinavia, i Paesi Bassi, la Germania e l'Europa dell'Est.

RIFLETTORI SULLA FRUTTA ESTIVA

Le **drupacee** registrano un andamento delle vendite regolare sia sul mercato nazionale che in esportazione: la produzione italiana è su volumi superiori rispetto al precedente raccolto nei principali areali e ha trovato una buona domanda sul territorio nazionale, con quotazioni del prodotto soddisfacenti nella prima parte della stagione estiva per nettarine, pesche ed albicocche. Per quanto riguarda, invece, **l'uva da tavola italiana** - prodotto molto richiesto durante i mesi estivi -, il sistema di Naturitalia distribuisce uva con seme e senza seme prodotto dai propri associati nelle regioni del sud Italia, principalmente in Puglia. Su questo fronte, i volumi 2024 si annunciano regolari e con una qualità buona per le varietà di uve senza semi e le varietà di uve con seme. A queste si affiancano, infine, anche alcune varietà di uva senza semi Club a bacca verde e rossa, particolarmente richieste nei mercati internazionali. Allargando lo sguardo oltreconfine, le prospettive per le vendite di uva da tavola di Naturitalia nei mercati europei sono promettenti: l'obiettivo dei prossimi anni è quello di espandere ulteriormente la presenza commerciale, introducendo nuove varietà e ampliando le reti di distribuzione, con un focus costante sulla qualità, l'innovazione e la sostenibilità della filiera.

PATATE, CAMPAGNA PROMETTENTE

Nel mese di luglio, in Emilia-Romagna prende il via anche la raccolta della **patata**, un'altra eccellenza del paniere di Naturitalia. Le previsioni per la stagione corrente indicano una **produzione di buona qualità con volumi in linea con le aspettative:** le patate dell'Emilia-Romagna, rinomate per la loro qualità, sono il risultato di coltivazioni in areali vocati e di tecniche di produzione all'avanguardia. Importante anche lo scenario europeo, la produzione di patate è prevista in equilibrio, evitando così eccessi di offerta che potrebbero deprimere i prezzi: questo scenario dovrebbe favorire un buon andamento commerciale per il mercato nazionale, dove la domanda per le patate di qualità rimane alta.

AUTUNNO DI FIERE

Nei prossimi mesi autunnali Naturitalia ha in programma anche la partecipazione a diversi appuntamenti fieristici di settore a livello internazionale come **Asia Fruit Logistica** in settembre ad Hong Kong e **Fruit Attraction** in ottobre a Madrid. Queste manifestazioni, infatti, rappresentano uno strumento importante per le esportazioni ortofrutticole, svolgendo un ruolo fondamentale nel rafforzare la presenza dei prodotti italiani sui mercati esteri, in un settore altamente competitivo e in continua evoluzione come quello dell'ortofrutta. Investire nella partecipazione a fiere internazionali è quindi una strategia fondamentale per Naturitalia per espandere la propria presenza internazionale, mantenere una posizione competitiva nel panorama globale e valorizzare economicamente le produzioni ortofrutticole delle imprese associate.

apo conerpo
DAL 1967 ORTOFRUTTA PER TRADIZIONE

LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA

90 stabilimenti

4.000 addetti

50 cooperative associate

730 milioni di euro di fatturato

190 tecnici al servizio della qualità

31.000 ettari di superficie coltivata

23.000.000 di piante a dimora

1.050.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli

400.000 tonnellate di CO_2 trattenute dai frutteti

6.000 produttori agricoli

Le nostre filiali commerciali

alegra THE ITALIAN FRUIT COMPANY

BRIO bioRganic

Naturitalia THE FLAVOURS OF NATURE

Opera LA PERA!

Valfrutta COOPERATIVE AGRICOLE La Natura di Prima Mano

APO CONERPO aderisce a FINAF, la prima associazione di OP europea

BPER:
Banca
Soluzioni per
coltivare i tuoi progetti.
Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi
che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività.
Chiedi in filiale o visita il sito bper.it
bper.it
BPER Banca. Dove tutto può iniziare.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.